

LE GROTTTE DI OLIERO.



Situazione formativa
sviluppata nell'ambito del
Progetto «Speleologia»

con gli alunni delle classi IV A-B,
della scuola Primaria di Giovo.

A.S.2011-2012

Insegnanti:
Gozzi Gina
Pellegrini Ingrid

Le Grotte di Olíero si
trovano nel Veneto, in
província di Vicensa a
venti chilometri da
Bassano del Grappa.





Sono scavate sotto l'Altopiano
di Asiago: l'acqua piovana e la
neve penetrano nel terreno
permeabile e friabile e poi si
fermano, quando incontrano
uno strato di terreno
impermeabile, dando origine ad
una falda acquifera.







Lì l'acqua forma un lago
profondo quíndicí metrí, che
fuoríesce e forma íl torrente
Olíero.



Il suo nome
deriva dal colore
verde delle alghe
presenti, che lo
fanno
assomigliare al
colore dell'olio.



A woman with short brown hair, wearing a pink high-necked jacket, stands on a stone bridge or walkway overlooking a river. She is holding a small brown object in her hands. In the background, a concrete dam structure is visible across the river, with a forested hill rising behind it. A speech bubble is overlaid on the image.

Pronti ad
entrare nelle
grotte????



All'interno della
grotta c'è una
temperatura costante
di 12°C per tutte le
stagioni.





CRISTOFFER



Sono state scoperte nel 1822 da Alberto Parolini; un fatto importante da ricordare, è quello che lo speleologo importò dalle grotte di Postumia, una coppia di Proteo e la liberò nell'acqua del lago.



Cento anni dopo la sua morte, degli speleosub, scoprirono che questi animaletti acquatici si erano riprodotti e capirono così che le acque erano molto pulite e non inquinate.



QUESTA GROTTA
FONTE ALL'OLIERO
ALBERTO PAROLINI
RESE ACCESSIBILE
ENTRO' PRIMO
NEL MDCCCXXII



SARA P

Per accedere alla grotta, è necessario usare una barchetta e abbassare la testa perché il soffitto è davvero basso



Sí attraversa un lago profondo quíndicí metri, con un'acqua molto fredda (9°C) e límpida perché all'inizio sí vede benissimo il fondale roccioso. Dopo circa metri, ci sono alcuni díslivellí che portano a delle stanze scavate dall'erosione míllenaria dell'acqua.





AIUUUTO
!!!







MARTINA





GROTTEAU D'ENFER



MENESTRINA ALBERTO



CAMILLA

Dai soffitti pendono le stalattiti, coní di varia forma, dimensione, colore ed età, creati con le gocce d'acqua che scendono lentamente e trascinano con loro il carbonato di calcio (calcare), contenuto nella montagna, depositandolo.











MARIKA

Gli esperti di questo ambiente sanno che nei periodi di scarse precipitazioni, le gocce cadono ogni quindici secondi, mentre nei periodi di pioggia ogni quattro/cinque secondi.





GIANLUCA D.



In base a ciò che sembrano, i
nomi delle stalattiti sono:
fetta di prosciutto, lingua di
suocera, canne d'organo,
canule, orecchio d'elefante,
meduse, capelli e ali d'angelo.







Nella parte inferiore si notano delle stalagmiti, ammassi più o meno grossi e arrotondati, formati dalle gocce che scendono dalle stalattiti. Quando una stalattite incontra una stalagmite dà origine ad una colonna.



Alcune stalagmiti sono davvero particolari: l'occhio di bue per la sua larghezza ed altre che si stanno bucando o per il muschio presente (dovuto all'illuminazione artificiale) o per l'assenza di calcare nell'acqua.





Sulle pareti laterali si possono trovare aspetti molto diversi tra loro: "tappeti persiani" (zone in rilievo su cui sono incisi dei segni particolari, simili a geroglifici) dovuti al fango depositato dal ritiro dell'acqua, durante l'alluvione del 1966; ci sono poi molte nicchie diverse per forma e profondità, scavate dall'impeto dell'acqua. Tra queste molto curiose la "Stanza della strega" e la "Stanza delle candele".





ALFX

In fondo alla grotta, ad
altezza occhi, si è formato
un presepio completo, con
stalagmiti sottili, corte,
ben disposte a rappresentare
la capanna con la Sacra
Famiglia.





GIULIA B.

In questo mondo sotterraneo,
vivono molte specie di
animaletti, piccoli, ciechi,
trasparenti, rosei, che si sono
adattati all'ambiente freddo,
umido e buio. Sono nascosti
ed è difficile riuscire a vederli.











GIANLUCA B.

L'acqua del lago sbatte contro le
pareti rimbombando; l'acqua
piovana che gocciola dal soffitto
dà origine invece a dei suoni
simili a tintinnii acuti e gravi.



All'interno della grotta non si possono toccare le stalattiti e le stalagmiti, altrimenti si blocca la loro crescita. Inoltre non si possono fare foto con il flash, perché potrebbe favorire la crescita del muschio.



Le grotte di Oliero
fanno parte del
sistema carsico del
nord Italia.





SAMANTA